



BANCA CENTRALE EUROPEA
VIGILANZA BANCARIA

Andrea ENRIA

Presidente del Consiglio di vigilanza

On. Marco Zanni
On. Francesca Donato
On. Valentino Grant
On. Antonio Maria Rinaldi
Membri del Parlamento europeo
Parlamento europeo
Rue Wiertz 60
1047 Bruxelles
Belgio

Francoforte sul Meno, 9 giugno 2020

Oggetto: Interrogazione con richiesta di risposta scritta QZ-032

Onorevoli membri del Parlamento europeo,

ringrazio per l'interrogazione che mi è stata trasmessa con lettera del 7 maggio 2020 da Irene Tinagli, Presidente della Commissione per i problemi economici e monetari.

La Vigilanza bancaria della BCE considera con attenzione le implicazioni per la stabilità finanziaria delle politiche di accantonamento degli enti creditizi nel contesto della pandemia di coronavirus (COVID-19). Abbiamo annunciato diverse misure di allentamento affinché le banche sottoposte alla nostra vigilanza diretta possano continuare ad assolvere il loro ruolo nel finanziamento a famiglie e imprese a fronte dello shock che ha colpito l'economia globale¹. Alcune di queste misure, adottate dalla BCE nell'ambito del nostro mandato di autorità di vigilanza prudenziale ai sensi del regolamento sull'MVU², sono intese sia ad assicurare che le banche europee dispongano di politiche di accantonamento adeguate, sia a favorire la comparabilità dei coefficienti patrimoniali.

Tenuto conto della ciclicità del rischio di credito e del fatto che i bilanci bancari riflettono l'andamento congiunturale dell'economia, i livelli degli accantonamenti degli enti creditizi aumentano al deteriorarsi delle prospettive economiche. Il principio contabile internazionale IFRS 9 prevede che le banche considerino informazioni prospettiche, compresi fattori macroeconomici, per stimare gli accantonamenti a copertura delle perdite attese su crediti. Tuttavia, in periodi di elevata incertezza nell'economia, le stime prospettiche per determinati anni futuri possono perdere di affidabilità, rendendo più impegnativa la formulazione di previsioni. Pertanto, i modelli delle banche per il rischio di credito atteso si basano maggiormente sul giudizio soggettivo. Esperti autorevoli di auditing e di altri settori hanno espresso timori che il livello degli

¹ Cfr. i [comunicati stampa](#) del 12 marzo, del 20 marzo, del 27 marzo e del 16 aprile.

² Regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio, del 15 ottobre 2013, che attribuisce alla Banca centrale europea compiti specifici in merito alle politiche in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi (GU L 287 del 29.10.2013, pag. 63).

accantonamenti possa iniziare a divergere ampiamente fra le banche e rendere difficile il loro raffronto, con implicazioni per la parità di condizioni e la confrontabilità dei coefficienti prudenziali. Inoltre, le banche statunitensi ed europee non sono facilmente comparabili fra loro, anche a causa di differenze fondamentali fra i principi contabili. In particolare, il principio vigente negli Stati Uniti per gli accantonamenti (US-CECL) è stato applicato per la prima volta dalle maggiori banche statunitensi nel primo trimestre del 2020, contribuendo all'incremento degli accantonamenti per perdite su crediti. Questo principio contabile prevede che le perdite attese su crediti siano stimate per la vita residua di tutti i prestiti, mentre l'IFRS 9 contempla un orizzonte temporale più breve (solo 12 mesi) per le esposizioni che non hanno ancora subito un incremento significativo del rischio di credito. Tali esposizioni rappresentano la componente di gran lunga maggiore nei bilanci delle banche europee.

Per migliorare la comparabilità fra le banche europee ed evitare accantonamenti prociclici, la Vigilanza bancaria della BCE ha raccomandato agli enti creditizi di considerare le proiezioni macroeconomiche della BCE, pubblicate periodicamente, come punti di riferimento per la calibrazione dei modelli³. Le proiezioni riguardano in genere l'anno solare corrente e i due anni successivi. Alla luce dell'attuale incertezza, la Vigilanza bancaria della BCE ha incoraggiato le banche ad attribuire maggior peso alle tendenze storiche nella stima delle perdite attese su crediti a più lungo termine ai fini delle politiche di accantonamento previste dall'IFRS 9. Al momento della raccomandazione, le ultime proiezioni macroeconomiche pubblicate dalla BCE comprendevano informazioni aggiornate a fine febbraio 2020 e non tenevano conto dell'impatto delle misure di chiusura (lockdown) e delle severe restrizioni imposte a marzo nei vari paesi per il distanziamento sociale, né consideravano gli interventi di sostegno pubblico senza precedenti annunciati e attuati in diversi Stati membri. Pertanto, le banche hanno dovuto ricorrere a elementi di giudizio per aggiornare tali proiezioni ai fini delle loro stime al 31 marzo 2020, adottando però diversi approcci che hanno dato luogo a differenze fra le rispettive decisioni di accantonamento. La Vigilanza bancaria della BCE si attende che le recenti proiezioni macroeconomiche, pubblicate il 4 giugno 2020, forniscano un riferimento più solido e promuovano maggiore coerenza fra le scelte di accantonamento delle banche. Inoltre, si aspetta che gli enti creditizi seguano queste raccomandazioni e utilizzerà le proiezioni macroeconomiche di giugno quale riferimento per individuare i valori fuori linea significativi e per sottoporre a ulteriore analisi critica le decisioni di accantonamento non abbastanza prudenti.

In aggiunta, la Vigilanza bancaria della BCE ha esortato gli enti creditizi ad applicare le disposizioni transitorie dell'IFRS 9 in conformità del regolamento sui requisiti patrimoniali (Capital Requirements Regulation, CRR), che attribuiscono alle banche più flessibilità per assumere, se necessario, ulteriori precauzioni sulla base delle previsioni, senza il pieno impatto sui coefficienti di capitale prudenziali.

Un livello eccessivamente elevato di accantonamenti potrebbe produrre inopportuni effetti prociclici limitando la capacità delle banche di erogare credito a famiglie e imprese. La Vigilanza bancaria della BCE incoraggia gli enti creditizi a formulare previsioni neutre, ossia né troppo ottimistiche né eccessivamente prudenti. Alcune banche potrebbero ritenere di dover utilizzare, per cautela, stime oltremodo prudenti. Altre invece potrebbero persino essere motivate ad adottare un approccio troppo prudente, poiché allo stato attuale perdite più elevate sarebbero percepite come ricadute della pandemia, mentre l'attesa inversione del livello

³ Cfr. la lettera alle banche del Presidente del Consiglio di vigilanza Andrea Enria, del 1° aprile 2020, sull'[IFRS 9 nel contesto della pandemia di coronavirus \(COVID-19\)](#).

eccessivamente prudente degli accantonamenti potrebbe servire in futuro a giustificare un aumento dei dividendi e delle remunerazioni.

Inoltre, i governi europei hanno assunto misure di sostegno straordinarie per porre rimedio alle ripercussioni economiche della pandemia per i singoli individui, le famiglie e le imprese. Queste misure hanno implicazioni per le stime formulate dalle banche sul rischio di credito dei mutuatari e quindi incidono anche sui livelli degli accantonamenti.

In merito agli accantonamenti per i crediti deteriorati (non-performing loans, NPL), le misure di allentamento adottate dalla Vigilanza bancaria della BCE in risposta alla pandemia di COVID-19 si inquadrano nel più ampio approccio di vigilanza per gli NPL, costituito da tre elementi:

- le linee guida della BCE per le banche sui crediti deteriorati, che definiscono le misure, i processi e le migliori prassi che gli enti creditizi dovrebbero adottare nel trattamento degli NPL⁴;
- l'addendum alle linee guida della BCE sugli NPL, che delinea le aspettative di vigilanza sugli accantonamenti prudenziali per le nuove esposizioni deteriorate (non-performing exposures, NPE⁵), classificate come tali a partire dal 1° aprile 2018⁶;
- le aspettative di vigilanza sugli accantonamenti per le consistenze di NPE, rese note in un comunicato stampa dell'11 luglio 2018⁷.

Le aspettative di vigilanza della BCE definiscono ciò che essa considera come trattamento prudenziale delle NPE e sono tese a evitare che consistenze eccessive di NPE di elevata anzianità prive di copertura si accumulino in futuro nei bilanci bancari. Le aspettative di vigilanza della BCE sulla copertura delle NPE sono state riviste di recente⁸ a seguito della pubblicazione delle modifiche al CRR ("regolamento sui livelli minimi di primo pilastro")⁹, che stabiliscono una copertura minima delle perdite sulle NPE al fine di migliorare la coerenza e la semplicità dell'approccio complessivo per le NPE. Ciò dovrebbe fra l'altro ridurre l'onere di segnalazione per le banche.

In conclusione, desidero rilevare che le misure assunte dalla Vigilanza bancaria della BCE e dai governi nazionali dovrebbero assicurare, nel loro insieme, che le banche dell'UE attuino politiche di accantonamento coerenti, sia per i crediti in bonis sia per i crediti deteriorati, in grado di consentire loro di preservare la capacità di tenuta e di assolvere la funzione di finanziamento nell'economia europea.

Con i più distinti saluti,

[firma]

Andrea Enria

⁴ Cfr. le [Linee guida per le banche sui crediti deteriorati \(NPL\) \(marzo 2017\)](#).

⁵ Come nelle linee guida sugli NPL, i concetti di "NPL" e di "NPE" sono considerati equivalenti.

⁶ Cfr. l'[Addendum alle Linee guida della BCE per le banche sui crediti deteriorati \(NPL\): aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti prudenziali per le esposizioni deteriorate \(marzo 2018\)](#).

⁷ Cfr. il [comunicato stampa dell'11 luglio 2018](#).

⁸ Cfr. la [Comunicazione della BCE in merito alle aspettative di vigilanza sulla copertura delle NPE \(agosto 2019\)](#).

⁹ Regolamento (UE) 2019/630 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate (GU L 111 del 25.4.2019, pag. 4).